

Convegno Fiber to the home

Lugano, 8 marzo 2012

Ho accolto con piacere e interesse l'invito a portarvi il saluto del Consiglio di Stato in occasione di questo pomeriggio di approfondimento sul tema delle telecomunicazioni e, in particolare, dello sviluppo della rete telematica del futuro - quella della fibra ottica -, che arriverà direttamente fino alle abitazioni private. Credo sia questa la via per affrontare e vincere, almeno dal profilo tecnico, la sfida della società dell'informazione di domani.

Come noto, la fibra ottica offre un potenziale enorme in termini di capacità e, di riflesso, una maggiore affidabilità e rapidità nella trasmissione di informazioni tramite Internet (pensiamo alla possibilità di guardare la televisione ad alta definizione mentre si risponde a una mail), ma anche prestazioni maggiori per i telefoni fissi.

La domanda di servizi di telecomunicazione è, certo, condizionata dai cambiamenti sociali e dallo sviluppo economico, ma anche e soprattutto dalle dinamiche innovative nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Al contempo, questa evoluzione sta producendo importanti trasformazioni nella società e nei rapporti tra le persone.

Tutti noi ne siamo quotidianamente coinvolti e ci adeguiamo rapidamente alle offerte e al costante sviluppo di servizi e applicazioni messi sul mercato.

Un'infrastruttura di telecomunicazione capillare al servizio di cittadini e aziende costituisce una condizione quadro fondamentale per lo sviluppo del nostro Cantone. Se colta in modo intelligente, questa è una reale opportunità per diversi settori della nostra economia.

Da un profilo economico, dunque, le nuove tecnologie aumentano l'attrattiva e la competitività di una regione, generando un valore aggiunto per il territorio.

Nel suo Rapporto sugli indirizzi (2003) il Consiglio di Stato aveva affrontato il tema, riprendendolo in parte anche nelle recenti Linee direttive, e mettendo l'accento sull'importanza dei collegamenti a banda larga per tutte le regioni del Cantone, in particolare per quelle periferiche. Per chi risiede nelle regioni meno popolate, in effetti, la facilità di connessione è un fattore di grande rilevanza.

La possibilità di accorciare la “distanza psicologica” tra centri urbani e periferia senza trasferimento fisico di persone e merci diventa davvero significativa per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Essa produce, in effetti, valore aggiunto senza aumentare ulteriormente la domanda di mobilità, già oggi causa di saturazione della rete di trasporto su numerose vie di comunicazione del nostro Cantone.

La facilità di accesso a una rete di comunicazione efficiente, inoltre, fa del Ticino un luogo privilegiato per progetti di formazione universitaria e per lo sviluppo di nuove forme di gestione e formazione basate sull'uso di tecnologie dell'informazione all'avanguardia. Grazie alla diffusione della fibra ottica questo valore aggiunto conoscerà un ulteriore, importante, salto di qualità.

Inoltre, la promozione dell'uso delle reti telematiche potrebbe favorire la diffusione di modalità di lavoro innovative come il telelavoro, auspiccate da tempo ma rimaste finora piuttosto sporadiche nella pratica. Un'opzione, fra l'altro, che limita la necessità di spostamento delle persone. Questa riflessione è di grande attualità, considerate le crescenti sfide legate al settore delle mobilità.

Ma sorge anche un'altra domanda di fondo, e cioè quella legata al ruolo e agli effetti complessivi – non tutti necessariamente positivi - di queste tecnologie per la nostra qualità di vita.

Con la sempre maggiore diffusione delle nuove tecnologie telematiche e l'affermarsi dell'informatica, tutti noi diventiamo dei cittadini digitali.

L'entusiasmo per le nuove opportunità non ci esime dal prestare attenzione ai cambiamenti che stanno avvenendo anche a livello culturale, sociale e comportamentale. Senza dimenticare le ripercussioni sulla libertà e la responsabilità individuale, che potrebbero avviare un ampio discorso sull'etica delle nuove applicazioni tecnologiche.

Tutte le forme di interazione virtuale influenzano la nostra personalità, il nostro modo di agire, scegliere e relazionarci con gli altri; esse cambiano, in ultima analisi, le nostre abitudini e il nostro modo di vivere e possono acuire le differenze generazionali.

Il mio auspicio è che, consapevoli anche di queste ripercussioni, sappiamo sfruttare al meglio tutti gli effetti positivi di questa nuova tecnologia, al fine di migliorare complessivamente il nostro modo di lavorare o trascorrere il tempo libero. In definitiva, la nostra qualità di vita.